

ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane

Convegno e premiazione Bando Tesi di Laurea A.D.S.I. - Matera, 2019

3° premio, con la seguente motivazione:

PRESENTAZIONE DELLA TESI DI GIULIA SAVOIA: “Living History in a Landmark, the enhancement of Historic Houses: Villa Saraceno a Finale di Agugliaro and the Landmark Trust”

Dipartimento di Lettere e filosofia, corso di laurea magistrale in Mediazione Linguistica, turismo e Culture, Università degli studi di Trento

Relatori Prof. Luca Siracusano e Prof.ssa Greta Perletti (110 e lode)

Bene vincolato privato; Voto ADSI 8; terza classificata

La tesi - opportunamente scritta in inglese in un corso di laurea in mediazione linguistica, turismo e culture - tratta un tema centrale nella gestione delle dimore storiche, la valorizzazione, tema di recente introduzione (1967) in Italia e assai meno frequentato rispetto a quello della conservazione. Come qui tutti sanno la valorizzazione permette di ottenere dalla gestione economica degli immobili storici vincolati parte del denaro necessario per la loro costosa conservazione ed è quindi un tema strategico per la sopravvivenza del patrimonio storico, e tuttavia in Italia, mentre la conservazione è materia del legislatore statale, la valorizzazione è assai meno considerata e perlopiù demandata alle regioni.

Nella tesi in esame viene analizzata in particolare l'esperienza dell'ONLUS inglese Landmark Trust per l'ospitalità turistica nelle dimore storiche, facendo riferimento soprattutto ai 7 immobili che il Trust possiede in Italia, con un focus sulla Villa Saraceno di Andrea Palladio a Finale di Agugliaro (1545-55) comperata dal Landmark Trust nel 1989, restaurata ed oggi messa a disposizione dei turisti per visite e soggiorni di vacanza.

La tesi parte pragmaticamente dall'assunto che le Dimore storiche hanno bisogno tanto della valorizzazione che della conservazione in quanto la prima permette di ottenere parte del denaro da reinvestire nella seconda. Altrettanto opportunamente viene sottolineata la difficoltà e complessità della valorizzazione che presuppone infatti conoscenze multidisciplinari di storia dell'arte, architettura, economia, legge, sociologia, finanza ed altro ancora.

Si rileva anche l'importanza della valorizzazione per lo sviluppo delle comunità dove si trovano gli immobili storici per la creazione di esternalità positive con l'aumento della cultura oltre che dell'economia. Viene puntualizzato infine come la scarsa valorizzazione del costruito storico nel ns paese dipende anche dalla difficoltà sempre maggiore per i privati di accedere a contributi statali e sponsorizzazioni (ad es. l'art bonus è previsto solo per i beni pubblici)

In questa prima parte viene chiarito anche come la valorizzazione delle dimore storiche non deve confliggere con la conservazione, ma anche come essa non è di per sè negativa e può essere declinata

nelle forme più diverse. La musealizzazione infatti non è l'unica opzione possibile perché, e più spesso vengono richieste dai turisti esperienze più coinvolgenti che soprattutto le dimore private possono offrire (la cosiddetta living history: cena a tema, concerti in costume, uso delle dimore per feste private o di corporate, ma anche turismo culturale capace di coinvolgere le eccellenze enogastronomiche ed artigianali dei territori)

Nella II° parte la tesi analizza la gestione dei beni culturali nel mondo globalizzato diviso fra stati come l'Italia in cui la presenza dei beni culturali eccede la domanda interna (source nation) e quelle in cui la domanda eccede le risorse (market nation). Vi si analizza la difficoltà di portare il turismo culturale nelle aree marginali in cui esso può da un lato promuovere i diversi attori economici del territorio, e dall'altro permettere al turista una esperienza assai più personale e coinvolgente di quanto non avvenga nelle grandi città d'arte.

Nella III° parte si descrive la formula del Landmark trust nato in Inghilterra nel 1965 per salvare appunto beni storici abbandonati in aree marginali. Attualmente il Trust possiede 87beni in Inghilterra 3 in Francia 1 in Belgio e 7 in Italia, tutti ristrutturati come case vacanze.

Viene analizzata anche la particolare formula di queste ristrutturazioni facendo riferimento in particolare alla Villa Saraceno di Palladio a Finale di Agugliaro. Le ristrutturazioni del Landmark Trust coniugano la insolita possibilità di 'vivere la storia'(living history) con comodità moderne (cucine e bagni attrezzati) e costi contenuti. La filosofia di queste ristrutturazioni infatti non accumula modifiche, ma nasce da un approccio conservativo e conoscitivo del contesto antico che promuove un turismo responsabile e rispettoso della diversità.

E' chiaro che una tesi su questi temi non può che essere nel cuore di ADSI che già da tempo ha nelle dimore di molti suoi soci esperienze simili (es. i Castelli del Ducato di Parma e Piacenza), ma questa tesi si raccomanda per la sua qualità e la relativa novità in ambito accademico, novità che speriamo possa favorire in futuro l'attenzione di politici e legislatori all'enorme patrimonio storico-culturale, ma anche economico, rappresentato dai beni vincolati privati– patrimonio peraltro non delocalizzabile e non riproducibile – ed ancora in gran parte non valorizzato nel nostro paese come volano economico e culturale in particolare nelle aree disagiate e marginali.